

Scheda del documento

3 settembre 1509, Bellinzona

Locazione / Instrumentum locationis

I preti Damiano Ferrari, Ottaviano Ghiringhelli e Agostino Stefanini, canonici residenti della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Bellinzona, agenti anche a nome degli altri canonici residenti, i preti Francesco Cusa e Johannes Mescher di Svitto, nonché di tutto il capitolo, investono a titolo di locazione e di massarizio novennale rinnovabile a volontà delle parti il prete Bernardino di prete Albino, beneficiato della chiesa di S. Maria di Giubiasco, della primizia della biada e del vino nel territorio di Giubiasco, e lasciano al detto Bernardino l'obbligo della «cura animarum» nel detto territorio, ad eccezione del diritto di impartire il battesimo, che i canonici riservano per sé. Il canone annuo è di otto congi di vino e 55 staia di miglio.

Notaio rogatario: Nicolinus Ruscha f.c. domini Baptiste p.i.a.n. et habitator Berinzone.

Originale; lat.

ASTi, Comune di Giubiasco 34

550 x 220 mm, righe 66. Piccole lacerazioni e macchie lungo i bordi della parte superiore, due minuscoli fori risalenti alla lavorazione della pelle e sbiaditure dell'inchiostro.

Regesto: Bassetti, Elenco, p. 117; Gualzata, Ancora le pergamene, p. 48.